

◆ **Il gruppo Fiat torna ad investire con forza nel settore bancario ma nessuna inversione di rotta**

◆ **Praticamente disegnata la nuova struttura di controllo del colosso del credito. Mediobanca all'1,26%**

Agnelli sale al 6% della Banca di Roma E Cuccia entra nel «patto» Intesa-Comit

Alitalia, in tre anni 1000 assunzioni per la manutenzione degli aerei

■ **Accordo fra due aziende municipalizzate, la romana Acea e la milanese Aem, e la società Autostrade, per sviluppare una collaborazione nel settore dell'illuminazione pubblica. La lettera d'intenti - come viene precisato in una nota dell'Acea - è stata perfezionata venerdì ed è finalizzata ad esaminare la possibilità di realizzare «sinergie comuni». In particolare, le tre aziende «studieranno la possibilità di svolgere congiuntamente la progettazione, la realizzazione e la manutenzione degli impianti di illuminazione pubblica nelle aree contigue e confinanti con la rete autostradale in concessione ad Autostrade spa, oltre che nelle aree di servizio situate all'interno di questa rete». Fra gli obiettivi comuni, quello di sviluppare gli impianti per la sicurezza stradale, rendendo «ancora migliore l'illuminazione esistente».**

L'intesa tra Autostrade e le due società elettriche municipalizzate, rappresenta un ulteriore passo in avanti verso il processo di liberalizzazione del settore e l'avvio della concorrenza. Se l'accordo dovesse infatti andare in porto il nuovo «polo» tra la società autostradale, l'Acea e l'Aem si porrebbe infatti come «competitor» di «So. I.e.», la società creata nei mesi scorsi dall'Enel per l'illuminazione pubblica. Nel settore dell'illuminazione delle città, l'Enel comunque un assaggio del «gioco concorrenziale» lo ha già avuto. È il caso della partita che l'ha vista «correre» contro la francese Edf per l'illuminazione di Venezia.

MILANO Il gruppo Fiat si rafforza nel capitale della Banca di Roma con un altro 2% e diventa di fatto il primo socio privato del gruppo bancario guidato da Cesare Geronzi. Intanto è certo l'ingresso di Mediobanca (assieme ad Hdp, Generali e Commerzbank) nel nuovo patto di sindacato Intesa-Comit. Ma andiamo per ordine.

Per quanto riguarda il colosso creditizio della capitale, è stata la Banca Unione di Credito, istituto svizzero controllato al 100% dal gruppo di Torino, a mettere insieme il nuovo pacchetto azionario. L'operazione, secondo le comunicazioni rese note dalla Consob, risale al 20 luglio scorso. In questo modo al gruppo torinese fa capo una quota pari al 6,1% di Bancoroma: 4,075% è in mano alla Toro Assicurazioni, un altro 0,026% alla Nuova Tirrena e infine c'è il 2% della Buc. Sempre alla Toro fanno poi capo un numero di obbligazioni Mediobanca International Limited che una volta convertite

corrisponderanno ad un altro 4,5% del capitale della banca della capitale e che portano il totale al 10,6%.

Col suo 4,05% Toro governa la banca assieme all'Ente Cassa di Risparmio di Roma (18,6%) e all'Abn-Amro (8,78%).

Ma perché la Fiat che fino ad ora aveva disinvestito fortemente nel settore bancario aumenta la propria quota nella Banca di Roma? Da Torino nessun commento, quello che è certo è che la presenza in Banca di Roma è particolarmente funzionale al proprio business. Basti pensare ai risultati che per il bilancio della Toro assicurazioni rappresenta la joint-venture «Roma Vita» che lo scorso anno ha raccolto premi per 900 milioni di euro e che nel primo semestre di quest'anno è cresciuta ancora di un incredibile 110%, e poi a quanto attenzione il gruppo ponga a tutto quanto possa consentire un allungamento della catena del valore» a cominciare in primo luogo proprio dai servizi finanziari ed assicurativi.



La sede centrale della Banca di Roma; sotto la Borsa di Milano

Per restare sempre sul fronte bancario l'agenzia Ansa ieri ha anticipato quella che potrebbe essere la nuova struttura di controllo di

Banca Intesa dopo il matrimonio con la Comit. Mediobanca sarà della partita entrando nel patto di sindacato assieme ad altri soci «pesanti» dell'istituto di piazza della Scala, ovvero Hdp, Generali e Commerzbank.

La quota apportata dall'istituto di via Filodrammatici sarà pari all'1,26%, contro l'1,99% detenuto oggi in Comit. Oltre a Mediobanca, nel caso le adesioni all'offerta lanciata da Intesa raggiungessero il 70% delle azioni Comit, ci sarebbero le Assi-

curazioni Generali col 3,17%, Commerzbank International col 3,16% e Hdp con l'1,39%. Generali e la Commerzbank sarebbero in ordine di importanza il terzo e quinto azionista nel patto, composto dal Credit Agricole con il 12,99%, la Fondazione Cariplo con il 10,26%, Generali e Alleanza (3,56%) con il 6,73%, il Gruppo «lombardo» con il 3,39% e la Fondazione Cariparma con il 3,13%. In tutto il patto avrà così il 42,31% della nuova realtà Comit-Intesa, la cui realizzazione, anche se potrà presentare fattori di criticità, dovrebbe diventare pienamente operativa a partire dal 2003. Non è escluso, poi, che questo nocciolo duro possano aggregarsi altri azionisti Comit, a cominciare da Sai, Burgo, Fondiaria e - perché no - Paribas. In maniera tale da elevare il controllo del gruppo oltre il 50% del capitale come pensa di fare il presidente di Intesa Giovanni Bazzoli.

P. B.

Centrali Enel Domani arriva il decreto?

BIANCA DI GIOVANNI

ROMA È previsto per oggi pomeriggio l'incontro governo-sindacati sul piano di dismissioni dell'Enel. L'appuntamento - ancora non confermato ufficialmente fino a ieri sera - è propedeutico all'approvazione definitiva del piano da parte del governo, attesa per domani. Insomma, le prossime 48 ore sono decisive per il destino del colosso elettrico. E che le «grandi manovre» attorno all'Enel siano in una fase cruciale lo testimonia la visita che l'amministratore delegato Franco Tatò ha fatto ieri sera al sottosegretario Franco Bassanini. Bocche cucite all'uscita del colloquio (seguito da un altro incontro Bassanini-Bersani), a cui era presente anche il consigliere economico del premier D'Alema Nicola Rossi. Ma tutto lascia credere che si sia discusso del 18mila megawatt da cedere previsti nel piano proposto dalla società.

Ma sul decreto che dovrebbe definire quali centrali alienare, e in che modi, ancora pende qualche incertezza. Che il provvedimento non venga rinviato «in blocco» al dopo-ferie ormai è abbastanza chiaro. Ma visti i tempi stretti, non si esclude che il provvedimento si limiti ad indicare i contorni dell'operazione e un elenco di massima degli impianti, rimandando modalità e tempi a settembre. Sarebbe un modo per evitare uno stop che metterebbe una forte ipoteca sulla data di novembre per l'avvio della privatizzazione della società, con il collocamento in Borsa del 10-15% del capitale (valutata ufficialmente tra gli 8 e gli 11 mila miliardi, dopo la recente manovra tariffaria varata dall'Autorità). Una scadenza che il Tesoro pare intenzionato a rispettare, tant'è che fonti ministeriali danno ai tecnici in procinto di emettere una «bozza» di prospetto da presentare agli investitori in via informale già dalla prossima settimana, per giungere alla versione definitiva in settembre.

Sulla questione della vendita degli impianti - cheriguadagnano anche il trasferimento del personale (oltre 5 mila dipendenti secondo le prime stime) - i sindacati nei giorni scorsi avevano ribadito la necessità di «garanzie sulla ricaduta occupazionale». E, ancora, avevano chiesto modalità di vendita che rispettino alcuni criteri: la presentazione di piani industriali da parte dei futuri acquirenti, il mantenimento del controllo per un certo periodo di tempo e l'esigenza di scongiurare qualsiasi «dumping» sociale. Chiara la posizione sindacale anche sulle dimensioni delle tre società in cui dovrebbero essere raggruppate le centrali da cedere: secondo i Confederati dovrebbero essere medio-grandi per garantire l'ingresso sul mercato di competitor abbastanza forti.

Tlc dei carabinieri Diventa un «caso» l'esclusione Ote dalla gara d'appalto

GENOVA Marconi Communications (gruppo Gec) annuncia battaglia - e a suo fianco si schiera la Regione Liguria - dopo l'esclusione dalla gara per il Tetra, il nuovo sistema radiomobile per i carabinieri del Lazio. La società di Tlc (8.000 dipendenti in Italia) e un fatturato di 2 mila miliardi si era aggiudicata la gara in aprile con un'offerta di 33 miliardi, contro i 50 della società finlandese Nokia, l'unica rimasta in gara assieme alla Marconi. Ma la commissione era stata assegnata con riserva nell'attesa che un'apposita commissione valutasse la congruità dell'offerta e se non ci fosse un'anomalia del prezzo secondo la normativa vigente.

Due giorni fa l'annuncio dell'esclusione. Dopo un primo ricorso al Tar del Lazio, contestando la legittimità della procedura di anomalia, Marconi annuncia ora un secondo ricorso per chiedere la sospensione immediata del provvedimento. Il presidente della Regione Giancarlo Mori annuncia che investirà della questione le altre Regioni interessate, in primis la Toscana, dove ha sede l'Ote, i parlamentari liguri e le massime istituzioni dello Stato. Mori chiede che sia fatta chiarezza sulle determinazioni della commissione che ha giudicato troppo basso il prezzo dell'offerta Marconi.

«La nostra offerta - ha precisato Sandro Gualano, amministratore delegato della società - è stata giudicata inidonea perché non assicurerebbe il giusto equilibrio tra economicità e qualità del servizio. Viene concesso il profitto del 10,3 per cento e un consulente esterno alla commissione, in base ad una costruzione puramente contabile ed errata, stima il profitto al 5 per cento. Sfido tutte le commissioni parlamentari - ha aggiunto - e tutti gli organismi preposti a dimostrare che Marconi non trae profitto dall'operazione Tetra, al di là di ciò che la commessa rappresenta per il futuro della società». Si stima infatti che le prospettive di lavoro futuro sono dell'ordine di 2.000 mld di lire. Gualano chiede la verifica dell'offerta Nokia, che, «a parità di costi delle prestazioni offerte giudicate idonee, comporterebbe un'extratulle».

Errori in Borsa nel mirino Consob Wall Street trascina i mercati europei. Milano +1%

MILANO A piazza Affari tiene ancora banco il caso degli errori nel calcolo dei principali indici azionari nel periodo 25 marzo-30 luglio. La questione è finita nel mirino della Consob. «Il problema è all'esame della commissione», riferiscono fonti dell'Autorità senza però fornire ulteriori indicazioni in merito. L'errore nel calcolo degli indici (solo per quanto riguarda il Mibtel l'errore ha portato ad una sopravvalutazione dell'1,4%) era stato reso noto dalla stessa Borsa Italiana venerdì scorso e attribuita ad una «anomalia» della procedura informatica di calcolo «nella struttura di ponderazione dei titoli». Sul caso cominciano a muoversi le associazioni dei risparmiatori. E il caso del Codacoms, che chiede alla stessa Consob e agli altri responsabili di risarcire del danno i risparmiatori.

La società Borsa italiana dal canto

suo ricorda che le anomalie non hanno riguardato né gli indici Mib30 né il Midex, né pertanto i prodotti ad essi collegati (futures, opzioni, warrant, ecc...).

Il mercato nel frattempo ha fatto segnare un avvio di settimana all'insegna dello sprint. Il listino ha trovato slancio grazie al recupero di Wall Street per terminare la seduta con un confortante +1,01%. Quello di Milano è il risultato migliore tra le piazze europee, che comunque hanno largamente beneficiato del «rally» del mercato americano. L'ottimismo deriva dalla diffusione di dati negativi sull'economia americana. È paradossale ma è così: quello che in Europa viene visto come fumo negli occhi, negli Usa viene salutato con entusiasmo. Il rialzo dei tassi da parte della Fed non è più così scontato.

L'INTERVISTA

Fumagalli: «Risparmiatori andate in ferie tranquilli»

PAOLO BARONI

MILANO Vado in vacanza, la borsa passa da un crollo ad un piccolo rimbalzo e cosa faccio: vengo tutto e sto più tranquillo? Aspetto?

«La nostra offerta - ha precisato Sandro Gualano, amministratore delegato della società - è stata giudicata inidonea perché non assicurerebbe il giusto equilibrio tra economicità e qualità del servizio. Viene concesso il profitto del 10,3 per cento e un consulente esterno alla commissione, in base ad una costruzione puramente contabile ed errata, stima il profitto al 5 per cento. Sfido tutte le commissioni parlamentari - ha aggiunto - e tutti gli organismi preposti a dimostrare che Marconi non trae profitto dall'operazione Tetra, al di là di ciò che la commessa rappresenta per il futuro della società». Si stima infatti che le prospettive di lavoro futuro sono dell'ordine di 2.000 mld di lire. Gualano chiede la verifica dell'offerta Nokia, che, «a parità di costi delle prestazioni offerte giudicate idonee, comporterebbe un'extratulle».

Ma in queste settimane cosa sta succedendo sui mercati? «I mercati oramai sono sempre più globali, e questo lo si capisce anche dal fatto che in questo momento non sono i titoli ad essere venduti ma gli indici e a farlo sono gli operatori professionali. Lo fanno perché quando gli indici non salgono cominciano a diffondersi tanti timori, a cominciare da quello di un possibile aumento dell'inflazione. Gli arbitraggi poi, a loro volta, vendono i panieri sottostanti ed ecco che rotola un po' tutto. In questa

fase la borsa poi è debole anche per il fatto che c'è di nuovo una corsa verso la qualità.

Cos'è significativo? «Significa che i grandi operatori, in un momento in cui persistono ancora dei timori sulla tenuta delle economie di paesi come Argentina, Brasile o Cina, tendono a lasciare perdere i titoli di seconda o terza linea per orientarsi sui titoli di migliore qualità, intesi come volumi, flottante, eccetera».

Qualche consiglio da dare? «In un mondo così difficile, che mette in difficoltà anche gli operatori professionali, non mi piace bisognare stare attenti al trading online pubblicizzato all'impazzata come se fosse un casinò. Questa è una pratica che va lasciata ai professionisti. Io è da 38 anni che faccio questo mestiere ed uno dei più vecchi adagio che ho imparato in Borsa è che, se sei uno speculatore abituale, la Borsa i soldi li presta e poi te li fa restituire con

gli interessi.

Quello che conta veramente, dunque, è fare una asset-allocation che abbia una validità strategica. Anch'io, non potendomi occupare quotidianamente, minuto per minuto, dei miei risparmi mi sono affidato ad un fondo».

Nessun azzardo? «Assolutamente no. Bisogna togliersi dalla testa che un po' può speculare all'impazzata come si poteva fare anni fa». A peggiorare la situazione ci si mette non anche gli errori sul calcolo degli indici. «Questa è stata una cosa che mi ha sorpreso moltissimo. E non è stata una bella cosa. Per fortuna che l'effetto è stato minimo».

Veniamo al dollaro. Prima era fortissimo, poi è andato a picco. «Adesso il biglietto verde rispetto all'euro è debole, ma tutto sommato si tratta di un rimbalzo. Io però resto dell'idea che per il dollaro la parità naturale con l'euro



sia quella di 1 a 1. La speculazione intanto, però, ci crede ed ecco che se lei ci va dentro può anche rimanere scottato. Certo, ora col dollaro riflessivo, qualche opportunità di comprare roba in dollari comincia ad esserci. Però, attenzione, va fatto poco per volta».

Parliamo di titoli più solidi: telefonici e bancari stanno passando un pessimo momento. «Erano cresciuti molto prima per questo ora assistiamo a ribassi così pesanti. Dovessi scegliere, sono più ottimista sui titoli energetici e poi, forse, su qualche titolo ciclico. Anche i titoli anticiclici, che ora non vanno bene, vanno tenuti in considerazione: nel momento in cui questi continuano ad andare giù è il momento giusto per comprarli».

Con quale spirito, insomma, dobbiamo andare in vacanza? «Il mercato, lo credo fermamente, non si trova di fronte al pericolo di un crollo. Se avessi investito tutto a breve termine, cosa da non fare mai, adesso andrei in vacanza con un po' di paura. Se invece guardo alla Borsa con un orizzonte di un anno mi sento molto più tranquillo».

Accertazione necrologie

ACCERTAZIONE NECROLOGIE DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 17, TELEFONANDO AL NUMERO VERDE 167-865021 OPPURE INVIANDO UN FAX AL NUMERO 06/69922588 IL SABATO, E I FESTIVI dalle ore 15 alle 18, LA DOMENICA dalle 17 alle 19 TELEFONANDO AL NUMERO VERDE 167-865020 OPPURE INVIANDO UN FAX AL NUMERO 06/69922588 TARIFFE: Necrologie (Annuncio, Ringraziamento, Anniversario): L. 6.000 a parola. Adesioni: L. 10.000 a parola. Diritto prenotazione spazio: L. 10.000. I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo) oppure tramite le seguenti carte di credito: American Express, Diners Club, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard. AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax, oltre al testo da pubblicare, indicare: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico/ Cap/ Località/ Telefono. Chi desidera effettuare il pagamento con carta di credito dovrà indicare: il nome della carta, il numero e la data di scadenza. N.B. Solo questo servizio è autorizzato alla ricezione delle necrologie. Non sono previste altre forme di prenotazione degli spazi.

Daimler-Chrysler conferma l'interesse per l'Alenia

■ La tedesca Dasa (gruppo DaimlerChrysler) ha ieri confermato l'interesse per l'acquisizione dell'Alenia. Un portavoce della Dasa ha detto da Monaco di Baviera che la Dasa sta trattando con Alenia e la sua casa madre, Finmeccanica, così come fanno anche, ha osservato, gli altri gruppi aeronautici e spaziali in Europa. Secondo il quotidiano «Die Welt» la Dasa è intenzionata ad aprire ad altri partner ancora la sua fusione con Casa, annunciata nei giorni scorsi per il prossimo autunno. L'obiettivo di lungo periodo, afferma ancora il quotidiano, è la costituzione di un polo europeo capace di rompere la posizione predominante nel settore dell'americana Boeing. A riprova delle sue affermazioni il quotidiano cita una frase di Peter Schoenfelder, della Daimler Chrysler: «Dopo la fusione con Casa», ha detto, «vedo il prossimo passo nell'Europa meridionale, e probabilmente in Italia».

Gabriele Capelli partecipa al dolore di Remo per la perdita del padre.

PIETRO FATTORINI
Firenze, 3 agosto 1999

La redazione fiorentina de l'Unità è vicina a Remo Fattorini in questo triste momento per la perdita dell'amato.

PADRE
Firenze, 3 agosto 1999

I Democratici di Sinistra della Valle d'Aosta profondamente colpiti dall'improvvisa scomparsa di

ITALO LIMONET
Presidente della Direzione regionale, partecipano al dolore della famiglia.
Aosta, 3 agosto 1999

Ciao Wanda. L'amato compagno Alcide annuncia a tutti coloro che lo volevano bene la morte dell'amata.

WANDA RINALDI VERNOCCHI
Il funerale avranno luogo martedì 3 agosto alle ore 16.00 partendo dalla camera mortuaria dell'Ospedale Maggiore. Si ringrazia il gruppo medico e paramedico dell'Ant. Bologna, 3 agosto 1999

Walter Veltroni è vicino a Marco Ferrari colpito dalla scomparsa del caro babbo.

FERNANDO
esprime il suo cordoglio ai familiari.
Roma, 3 agosto 1999

